

| | | |
|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|
| NUMERI UTILI | Pronto soccorso a domicilio | Pronto intervento ambulanza |
| Pronto intervento | 113 | 47498 |
| Carabinieri | 112 | 861312 |
| Questura centrale | 4686 | Segnalazioni animali morti |
| Vigili del fuoco | 115 | 5800340/5810078 |
| Cri ambulanza | 5100 | Alcolati anonimi |
| Vigili urbani | 67691 | 5280476 |
| Soccorso stradale | 116 | Rimozione auto |
| Sanguis | 4956375-757583 | 6769638 |
| Centro antiveleni | 3054343 | Polizia stradale |
| (notte) | 4957972 | 5544 |
| Guardia medica | 475674-1-2-3-4 | Radio taxi: |
| Pronto soccorso cardiologico | 830921 (Villa Mafalda) 530972 | 3570-4994-3875-4984-86177 |
| Aids | da lunedì a venerdì 8554270 | Coop auto |
| Aied: adolescenti | 850661 | Pubblici |
| Par cardiopatici | 8320649 | Tassistica |
| Telefono rosa | 6791453 | S. Giovanni |
| | | La Vittoria |
| | | Era Nuova |
| | | Sanno |
| | | Roma |
| | | 7594568 |
| | | 865294 |
| | | 7833449 |
| | | 7594842 |
| | | 7581535 |
| | | 7550856 |
| | | 6541846 |

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

| | | | |
|--|------------|----------------|---|
| ISERVIZI | 575171 | 5921482 | GIORNALI DI NOTTE |
| Acqua | 575171 | 4695444 | Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna) |
| Acce: Rec. luce | 575181 | 4695510 | Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore |
| Enel | 3212200 | 4695331 | Fiaminino: corso Francia; via Fiaminina Nuova (fronte Vigna Steluti) |
| Gas pronto intervento | 5107 | 861652/8440890 | Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana) |
| Nettezza urbana | 5403333 | 47011 | Paroli: piazza Ungheria |
| Sip servizio guasti | 182 | 547991 | Prati: piazza Cola di Rienzo |
| Servizio borsa | 67101 | 6543394 | Trevi: via del Tritone |
| Comune di Roma | 67681 | 6541084 | |
| Provincia di Roma | 67681 | 6541084 | |
| Regione Lazio | 54571 | 6541084 | |
| Archi (baby sitter) | 316449 | 6541084 | |
| Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) | 6284639 | 6541084 | |
| Aied | 860661 | 6541084 | |
| Orbis (prevendita biglietti concerti) | 4748954444 | 6541084 | |

| | | |
|--|----------------|--|
| Acrotal | 5921482 | APPUNTAMENTI |
| Uff. Utenti Atac | 4695444 | «Donne in nero». Domani, ore 18-19, sit-in per la pace davanti al Parlamento. Le donne dell'Associazione per la pace manifesteranno, come fanno ogni mercoledì ormai da molte settimane, vestite di nero e in silenzio con cartelli recanti la scritta «No alla guerra, fermare l'aggressione». L'invito è aperto a tutte coloro che vogliono partecipare e presentare proposte. Informazioni ai numeri telefonici 36.10.624 e 84.711. |
| S.A.F.E.R. (autolinee) | 4695510 | «In nome della lobby». Il libro di Rodolfo Brancoli (Garzanti Editore) viene presentato oggi, ore 17.30, presso la Sala del Cenacolo di piazza Campo Marzio n.42. Giuliano Amato, Franco Bassanini, Leopoldo Elia, Gino Giugni e Gianfranco Pasquino discutono con l'autore di lobbies, assemblee parlamentari, finanziamento dei partiti e dei sistemi elettorali negli Stati Uniti e in Italia. Moderatore Giampaolo Pansa. Susanne Kessler. Mostra personale dell'artista tedesca al Centro «Luigi di Sarro» (Viale Giulio Cesare 71). Inaugurazione oggi, ore 18, ed esposizione fino al 1 dicembre, ore 17-20, chiuso domenica e lunedì. |
| Morozzi (autolinee) | 4695331 | Stanze Segrete. Nuovo spazio teatrale in via della Scala 25 dove giovedì (replica venerdì) verrà presentato il palazzo di glaucos di Scott Fitzgerald, regia di Aurora Calagna. Segue una «spaghettata» (prenotazioni al n. 53.47.523). |
| Pony express | 3309 | Spazi sociali, autogestione e disagio psichico. Riflessioni per un intervento: domani, ore 19, presso il Centro sociale «Brancaleone», via Lavagna 11 (Montecitorio). |
| City cross | 861652/8440890 | No alle barriere architettoniche. Oggi, ore 10, c/ Aula Magna dell'Università (Via Trionfale), assemblea sul tema promosso da «Monumento culturale» Fermi e Armi. |
| Avia (autonoleggio) | 47011 | «La Bibbia». un giardino dai molti cancelli/Introduzione ai problemi dell'interpretazione biblica. Argomento del seminario in programma oggi, ore 18-20, al Centro evangelico di cultura di via Pietro Cosca 42. |
| Herza (autonoleggio) | 547991 | «Giuliana club». L'Associazione culturale rivolta «prevalentemente alle donne» organizza per oggi, ore 20, via della Giuliana 26 (int. 1/b) un incontro con Germa Dalla Chiesa (sequiza spaghettata). Informazioni al tel. 34.10.79 e 34.56.010. |
| Bicicologgio | 6543394 | |
| Coltali (bicli) | 6541084 | |
| Servizio emergenza radio | 6541084 | |
| Archi (baby sitter) | 316449 | |
| Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) | 6284639 | |
| Aied | 860661 | |
| Orbis (prevendita biglietti concerti) | 4748954444 | |

| |
|---|
| GIORNALI DI NOTTE |
| Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna) |
| Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore |
| Fiaminino: corso Francia; via Fiaminina Nuova (fronte Vigna Steluti) |
| Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana) |
| Paroli: piazza Ungheria |
| Prati: piazza Cola di Rienzo |
| Trevi: via del Tritone |

Carabinieri

Replica di Fulvio Vento alle affermazioni di De Masi

Cara Unità,
le affermazioni fatte dal professor De Masi sui contratti di formazione-lavoro hanno veramente dell'incredibile per la superficialità che contrasta con l'autorevolezza della fonte; per la faziosità che neanche il rappresentante dell'Unione industriali ha osato introdurre.
Veniamo al merito: De Masi dipinge gli imprenditori come benefattori che supplirebbero alle carenze del sistema formativo pubblico. Che queste carenze vi siano non vi è dubbio. De Masi dimentica, però, quello che gli stessi imprenditori riconoscono: di poter beneficiare, con i contratti di formazione lavoro, di ben tre vantaggi (assunzioni normative, a termine, abbattimenti degli oneri). Altro che beneficienza! Si tratta di incentivi che non hanno uguali in nessun paese della Cee.
De Masi afferma che, in assenza dei contratti di formazione lavoro, le imprese assumerebbero persone più anziane e più esperte. Evidentemente De Masi non ha mai parlato con un imprenditore perché, altrimenti, saprebbe che questi preferiscono nettamente assumere i giovani perché più flessibili ed adattabili.
De Masi, più realista del re, auspica l'estensione del contratto formazione-lavoro alle qualifiche più basse, dove cioè la formazione non è necessaria. A sostegno della sua tesi porta l'aberrante analogia col servizio militare.
In splendida coerenza con le tesi ultra-patronali espone dall'intervista, De Masi critica il sindacato che, a suo modo di vedere, si occupa troppo dei lavoratori fissi a scapito dei giovani, che invece De Masi stesso pretende di tutelare.
Caro De Masi, se un errore c'è stato e c'è nel sindacato è nell'essersi in buona fede illusi che uno strumento, teorica-mente ottimale, come il contratto di formazione-lavoro, potesse effettivamente corrispondere alle finalità per cui era stato istituito.
È l'eterno problema italiano che «fatta la legge, c'è sempre un esercito di furbi e di imbroglioni che trovano l'inganno», per trasformare uno strumento concepito per creare occupazione in una forma surrettizia di finanziamento alle imprese.

Fulvio Vento
(Segretario generale Cgil Lazio)

Chiude il deposito Ffss e pagano i lavoratori

Cara Unità,
vogliamo segnalare un fatto che riguarda direttamente i lavoratori dell'Ente Fs, ma anche i sindacati e le forze politiche.
I vertici aziendali hanno avviato la fase di chiusura del deposito personale viaggiante di Roma smistamento, che si dovrebbe concludere entro maggio 1991, nel quadro di una ristrutturazione tesa ad aumentare la produttività del personale. Questa ristrutturazione, per scelta o per incapacità, si sta trasformando in pura e semplice riduzione del numero di addetti, che in assenza di scelte precise in materia di trasporto ferroviario, di investimenti e nuove tecnologie, si traduce in perdita di settori anche consistenti di «clienti delle Ferrovie». Gli addetti del nostro impianto, che lavorano esclusivamente con treni merci e permettono le manovre di consegna e ritiro dei carri merci nelle stazioni lungo le linee, spostati in un impianto che deve provvedere alla copertura dei servizi sui treni viaggiatori, nel nostro caso il Dpv di Roma-Tiburina, sarebbero inevitabilmente condizionati dalle necessità dei treni viaggiatori e distolti dal servizio sui treni merci.
La nostra proposta di ristrutturazione tendeva alla creazione di un deposito Pvc che coprisse tutti, o la gran parte, dei servizi merci nel Compartimento di Roma, garantendo in tal modo la presenza degli agenti (capotreno ed ausiliario viaggiante) su tutti i treni deputati a manovrare carri merci o merci in piccole partite (treni raccoglitori, treni trasbordati, ecc.) in modo da permettere lo svolgimento del servizio con efficienza e puntualità. Questa proposta, insieme ad altre tese a smantellare situazioni di squilibrio nei carichi di lavoro al è scontrata con una posizione dei responsabili dell'Ente che, facendo salvi interessi locali, di bottega e di gruppi specifici di lavoratori, fa pagare il perseguimento di una produttività da «terzo mondo», alla qualità di un servizio già di per sé scadente.
Con grande amarezza aggiungiamo che tutto ciò avviene senza che le organizzazioni sindacali riescano ad opporvisi.

(Seguono numerose firme di lavoratori del deposito personale viaggiante di Roma smistamento)

Naziskin al Liceo Mamiani: in dieci contro uno

Cara Unità,
l'aggressione dei «naziskin» agli studenti del Mamiani sempre con lo stesso metodo: dieci contro uno e in due o tre con una pistola in mano. Questi sono i «craggioli» ed eroici fascisti che in pochi soprafanno una «scuola di cordate rosse». Non sono cambiali, sono sempre i soliti codardi, invincibili e inattaccabili quando sono protetti da una pistola, ma quando sono soli sono i primi a fuggire a gambe levate, questo è stato ed è il loro eroismo.
Mi ricordo ancora quando mio nonno mi raccontava di un prete fascista che aveva fatto fucilare dei partigiani tra cui suo fratello di 18 anni e accortosi che non era morto lo fece uccidere con un altro colpo, ebbene, finita la guerra il prete scappò, il Pci locale cercò di convincere la gente a non linciare, ma un giorno durante la caccia al cinghiale il prete fu misteriosamente ucciso da un proiettile che lo colpì al centro esatto della fronte. Nonostante le ricerche della polizia nessuno dei cacciatori diede delle informazioni. La morte per il prete fu la fine di tanti giorni di umiliazione e paura.
Stefano Carvial

Successo dell'opera video «Il combattimento di Ettore e Achille» Duello tra uomo e donna

ERASMO VALENTE
Nel brulicante, ma invogliante caos del Palazzo delle Esposizioni, Giorgio Battistelli, inquieto musicista, ha presentato il «libretto» di Studio Azzurro (un «progetto» di Fabio Cirilino e Paolo Rosa) - l'opera-video «Il combattimento di Ettore e Achille». Pensavamo che fosse il completamento di una precedente composizione, ma si tratta di un'altra cosa, di una diversa elaborazione del «tema» che viene svolto per due esecutori in carne e ossa e due teleschermi «giganti», affiancati e sincronizzati da Cinzia Rizzo, che trasmettono in un paesaggio misterioso (ma è terra toscana), non tanto le immagini dei due eroi omerici, quanto quelle di una remota, eterna ed epica contesa tra due primordiali forze «aversive»: l'Uomo e la Donna. Ad essi, come ad Achille ed Ettore, lo Studio Az-

zuro e Giorgio Battistelli danno le sembianze di mini-danzatori (intensa la loro plastica drammaticità), realizzate da Charlotte Zerbe e Alessandro Certini. Agiscono in pantaloncini e a torso nudo, alla pari, così come Ettore e Achille sembrano uguali, pressoché nell'identica armatura. Ettore indossa quella conquistata a Patroclo cui Achille aveva dato la sua. L'opera vuole essere anche una «Chanson de geste», e richiama nel titolo «Il combattimento di Tancredi e Clorinda», messo in musica da Monteverdi. Chiusi nelle rispettive armature, i due son antichi «due guerrieri alla pari, l'uno simile all'altro. Ma vuole essere, l'opera (il riferimento è nel sottotitolo), anche una «rappresentazione di corpo e di memoria», il che richiama alla mente la «Rappresentazione di Anima e Corpo», di Emi-

lio de' Cavalieri. I due corpi ci sono, mentre la memoria svolge per suo conto la rappresentazione di un mondo che va in pezzi.
A sinistra, sul primo video, piombano dal cosmo, come schegge di meteoriti, pietre che rotolano tra la polvere mentre, a destra, precipitano schegge di armature, spezzoni che non servono più. Un grosso elmo grintoso appare sul video, alla fine (è la parte più «nobile» di un'armatura), ma la pietra che lo affianca sull'altro schermo - e ha questa volta la nobiltà di un volto umano - non lo prende a protezione della sua salvezza.
Anima et Corpo, o Tancredi e Clorinda, o Ettore e Achille, o Corpo e Memoria: eccoli a tu per tu i duellanti, sgucciati dalle corazzate, sgucciati tra pietre e rocce, continuano il combattimento dell'uno che non si riconosce nell'altro e uccide se stesso, uccidendo l'altro e fan-



Il compositore Giorgio Battistelli, sotto la regia di Claudio Cardinale protagonista del film «Gli indifferenti».

Villa Medici per Moravia un «omaggio» fatto di film

SANDRO MAURO
«Un omaggio all'amico Alberto Moravia». È con questa affettuosa dedica che l'Accademia di Francia e la Cineteca nazionale, in collaborazione con il Venerdì di Repubblica e con la rivista Filmcritica, presentano un ciclo di proiezioni composto di film tratti dall'opera (dalle opere) dello scrittore romano. È la materia a cui attingere è quando mai vasta, che la pagina moraviana è stata per i cineasti, da più di trent'anni a questa parte, ispiratrice feconda, almeno nel senso della quantità. Non corrispondono infatti alla vera e propria messe di pellicole mutuate dai libri di Moravia (alcune addirittura «replicate» in successivi remake) un costante livello qualitativo, e non sono in definitiva moltissime le traduzioni filmiche degne di essere ricordate. Impalludandosi spesso il cinema di ispirazione moraviana in trasposizioni pedissequi, quando non direttamente in lavoretti purginali tesi al saccheggio guardingo degli aspetti più «proibiti» della bibliografia dello scrittore.
Pure, tanta attenzione non è casuale, se c'è chi ravvisa nella sua scrittura «quasi un timbro cinematografico», e se in alcune opere figlie dei suoi testi (a partire da «La provinciale» nel 1952) si rievoca il biennio del cinema italiano di allargare il campo di osservazione a nuove realtà sociali, nei territori del cosiddetto realismo borghese.
È poi, quella del cinema per Moravia, un'attenzione ricambiata, non tanto nello sguardo scarsamente partecipe che tranne qualche eccezione rivolge ai suoi libri fattisi film, quanto nella costante attività di critico cinematografico che si affianca a quella di scrittore e con la quale verosimilmente si incrocia.
L'omaggio comincia oggi con un incontro (alle 19 nel Salone della loggia di Villa Medici) che ha appunto per tema «Moravia e il cinema», cui seguirà (alle 21, sempre a Villa Medici ma nella sala Renoir) la proiezione de «I Conformisti», doloroso e problematico racconto per flashback che apre la rassegna e che è considerato dal più il migliore dei film tratti da Moravia.
Si prosegue poi per un paio di settimane con due film al



L'High Five apre le porte ai «martedì musicali»

giorno (alle 19 e alle 21, sala Renoir) nell'intento di offrire una panoramica sulla parte più significativa della produzione filmica ispirata alle creazioni dell'autore da poco scomparso, lungo una selezione che prevede tra gli altri «La romana», «Gli indifferenti», «La ciociara», «Agostino», «La noia», fino a «Le mephisto» (il disprezzo) di Godard, cui nel giorno di chiusura della rassegna è pure dedicato un incontro volto ad indagare «la differenza» tra libro e film.

Fino ad oggi c'erano solo i «martedì letterari», quelli in cui tradizionalmente ci si ritrovava nei salotti, nelle librerie, nei caffè, per parlare di libri. Da questa sera all'High Five, il «climax bar» di corso Vittorio 286, nascono anche i «martedì musicali», un appuntamento aperto al pubblico per presentare le novità discografiche che escono ogni settimana sul mercato, tramite l'ascolto dei dischi, la visione di video clip, lettura di recensioni e di informazioni sugli artisti (con la possibilità di incontrare quelli di passaggio a Roma per promozione). L'iniziativa è di Riccardo Pandolfi, «di» di Rai Siciliano, che questa sera presenterà le nuove uscite di Steve Winwood, Van Morrison, Darryl Hall & John Oates, Brian Eno e John Cale, Whitney Houston, i Vaughan Brothers, gli Scorpions, ed altri ancora.

Cinema francese: Il pianoforte è un'orchestra e il direttore è Paul Bley

Il «Filmstudio» continua ad «esplorare» le avanguardie cinematografiche: dopo la rassegna di qualche settimana fa sui cinema tedesco, ecco la manifestazione «Francia 1920-1940».
Il ventennio d'oro francese «scorre» da oggi a giovedì 22 novembre sullo schermo del Centro culturale di Piazza Campitelli 3.
Hanno scritto gli organizzatori presentando la rassegna: «Il materiale filmico evidenzia il rapporto esistente tra il cinema dadaista e quello surrealista. I film di autori come Man Ray, Duchamp, Picabia e Léger hanno avuto un'indubbia influenza sulle forme del cinema di Buñuel e Dalí. Tra i due movimenti, d'altra parte, non esiste un confine netto. La produzione di Man Ray e di Duchamp, per esempio, è considerata da alcuni studiosi come momento di transizione tra il cinema dadaista e quello surrealista.
Nella retrospettiva trovano posto diversi cortometraggi poco conosciuti in Italia e lungometraggi celebri come La

ENRICO GALLIAN
Paul Bley è bianco di carnagione e grigio di capelli. È alto ed è la tasteria fra le dita. Tasteria del pianoforte. Bianco e nero. Ha scelto questo strumento perché vuole ricercare da solo. Ha fatto parte in anni passati di formazioni strumentali ma tutto gli andava stretto.
In fondo il pianoforte assume in sé tanti altri strumenti: è come una orchestra compatta e racchiusa nella coda. Lo si può manovrare invadendo con le dita delle mani all'interno. Un sentimento austriaco. Scoprire senza frastuono quello che c'è dentro. Il suono, la spiccolata corsa delle note. Più note che diventano una composizione. Una passacaglia moderna. Un sentimento seriale. Come Capogrossi, Morandi con le nature morte.
Un solo tema ridotto a nota che si fa rincorrere da improvvise manomente e poi sfuggire alla catalogazione. Paul Bley odia l'etichetta, la stigmata e conduce la musica dentro un reliquiario. Un po' come Genet nei postriboli delle note.
Quando l'ascoltavo sera fa

dea che noi abbiamo del pianoforte. Capovolgere rinzianzo: scompaginare il canonico distruggendo spartito e risultato. Il risultato che finora si è ascoltato: finora sembra dire ringraziando prima di me avete ascoltato un mobile cheforone suona, un'orchestra. Ai di là dei perfezionismi.
È emblematica la vita musicale di questo grande strumentista; in fondo è un po' quella dei maledetti della musica: rinchiusi dentro lo strumento per scelta di libertà. Come Rolins sotto un ponte, come Coleman dentro un sortito tenorizzato, come Lucy immerso dentro un imbuto flautato.
Nell'intervallo tra un set e l'altro, quando si siede su di uno sgabello accanto al banco del bar, e parla ascoltando quello che attorno a lui avviene, coglie con gli occhi e le orecchie nuvole di note che ancora volleggiano nell'aria e si posano sul dito di una giovane fanciulla. È allora che alzandosi dallo sgabello le sfilza la nota fra le due dita e sorridendo le pianta negli occhi un «grazie» cominciando ad aspirare il fumo della ciccio della ragazza.